

CICAP FEST 2019

Il Festival della scienza e della curiosità

DALLA TERRA ALLA LUNA

**Il lungo viaggio della curiosità umana:
da Leonardo da Vinci alla conquista dello spazio**

Seconda edizione

Padova, 13-15 settembre 2019

Approfondimento 2 dal CICAP Fest

Dai fumetti al Saturno V, il CICAP Fest va sulla Luna

Non poteva mancare la Luna, al CICAP Fest 2019: il festival della scienza e della curiosità di Padova ha dedicato diversi appuntamenti al nostro satellite e alla missione Apollo 11, dall'immaginazione della fantascienza, con Alfredo Castelli, alla tecnica del gigantesco Saturno V, di cui ha parlato la storica Maria Giulia Andretta, fino ai gabinetti spaziali con Paolo Attivissimo.

Era il 20 luglio del 1969 quando Neil Armstrong posò il piede sulla superficie lunare: cinquant'anni dopo quel "piccolo passo per un uomo, un grande balzo per l'umanità", il CICAP Fest celebra non solo la missione Apollo 11 in tutti i suoi aspetti, ma anche la Luna. "Intorno alla quale ci sono moltissime false credenze", più che su altri oggetti celesti – ha spiegato **Elena Lazzaretto** del Planetario di Padova che al tema ha dedicato un libro, *La luna sbagliata* (Kellerman 2019), parte di una trilogia realizzata a partire dalle domande dei visitatori del planetario. Una delle credenze più diffuse è che sul lato nascosto della Luna sia sempre buio, quando in realtà su entrambe le facce della Luna vi è l'alternanza tra giorno e notte.

Dalle credenze popolari alla fantasia degli autori, **Alfredo Castelli** ha esplorato la Luna della fantascienza, un territorio che lui, e il personaggio da lui creato Martin Mystère, esplorano in *Le altre facce della luna*, con storie accurate dal punto di vista storico e scientifico – con elementi anche insoliti, come la natura del popolo lunare, dalle suggestioni letterarie di Ariosto alla politica, con l'epoca in cui gli Stati Uniti temevano "l'invasione aliena" del comunismo.

Del resto, sulla Luna ci sono andati moltissimi personaggi dei fumetti: dal Tintin di Hergé, ricordato da Castelli, a Little Nemo che già nei primi del Novecento sognava di andare sulla Luna, incontrandovi persino dei conigli lunari, come ha ricordato nel suo intervento **Pier Luigi Gaspa**. Storie di fantasia, ma spesso con dettagli tecnici molto accurati, perché non è vero che i fumetti siano una lettura leggera e priva di spunti culturali. Ad esempio, ha ricordato Gaspa, negli anni Cinquanta uscì la collana a fumetti *Rise to the Moon* che negli Stati Uniti raccontava tutte le fasi dei programmi spaziali, inclusa la rivalità tra Usa e Urss.

Viaggi fantastici, ma quello avvenuto nel luglio del 1969 non è stato meno straordinario, soprattutto se si pensa al ritardo iniziale degli Stati Uniti rispetto all'Unione Sovietica nel programma spaziale. "Primo satellite, primo essere vivente, primo uomo, prima donna: tutti primati sovietici" ha raccontato la storica **Maria Giulia Andretta** che ha dedicato gli ultimi anni a ricostruire il programma Apollo, dalle controversie politiche legate alla Guerra fredda agli aspetti più tecnici. "Durante la campagna presidenziale di Kennedy, la nuova frontiera allarga l'interesse verso lo spazio alla politica e questo si riflette in un interesse anche

nel grande pubblico”. Il vantaggio iniziale dell’Unione Sovietica è da una parte territoriale, con le fabbriche missilistiche recuperate e rimesse in funzione appena finisce la Seconda guerra mondiale, dall’altra legato alla politica: “Il regime centralizza sotto il controllo governativo, mentre gli Stati Uniti dividono: l’esercito ha il suo programma, la marina un altro, l’aeronautica un terzo ancora, un inutile spreco di risorse che con la nascita della Nasa si mettono assieme e poi con la promessa di Kennedy creano quello che è ancora il più grande programma spaziale di sempre” ha spiegato Andretta.

Dalla politica alla tecnologia, “la cosa che più mi ha stregata – ha spiegato Andretta citando il suo libro *Stregati dalla Luna* scritto con Marco Ciardi (Carocci 2019) – è certamente il razzo: il Saturno V, l’oggetto artificiale più grande mai costruito dall’uomo”. Emozionante, ha proseguito, “vedere il Vehicle Assembly Building a Cape Canaveral, l’edificio costruito apposta per costruirlo, vedere il razzo nel suo museo, rendersi conto di quanto è grande e che di tutto quello che tornava a casa era un tronco di cono di quattro metri per tre”.

Tronco di cono che ospitava l’Agc, l’antiquato (per i nostri standard) Apollo Guidance Computer che al CICAP Fest ha presentato **Dario Kubler**, anche con una riproduzione identica all’originale e perfettamente funzionante.

E di tecnologia spaziale ha parlato anche **Paolo Attivissimo**, raccontando la storia dei gabinetti spaziali. “Può sembrare un argomento un po’ frivolo – e anche un po’ volgare” ha spiegato Attivissimo. Tuttavia, per andare nello spazio e magari raggiungere altri pianeti come Marte “abbiamo bisogno di tante tecnologie, compresa quella dei servizi igienici che rappresentano una sfida ingegneristica tutt’altro che banale”. Il motivo – senza entrati in troppi, e scabrosi, dettagli – è la forza di gravità “che ci aiuta, quando facciamo certe cose, e senza la gravità le cose non vanno dove devono andare” con tutte le questioni del caso. “Risolvere questi problemi è una sfida molto particolare, che ci permette di esplorare meglio sia la nostra fisiologia sia l’ingegneria che ci permetterà non solo di andare nello spazio, ma anche di riciclare meglio” perché, ha concluso Attivissimo, “come dicono gli astronauti, il tuo caffè di oggi diventerà il caffè di domani”.

Il CICAP Fest

Il CICAP Fest è promosso dal CICAP in collaborazione con l’Università, il Comune e la Provincia di Padova, con il riconoscimento del Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca, con il patrocinio di Regione del Veneto, dell’Istituto Superiore di Sanità, della Camera di Commercio di Padova e della Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri, il contributo di Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo e Fondazione Antonveneta; Istituto Mario Negri, Fondazione Umberto Veronesi, Istituto di Ricerca Pediatrica Città della Speranza, Orto botanico di Padova, Assindustria Venetocentro, Promex, Confcommercio Ascom Padova, il MUSME, Museo di storia della medicina, L’Officina del Planetario di Milano, il Planetario di Padova, La Specola dell’Inaf di Padova, Fondazione Zoé e la Fondazione per la Ricerca Biomedica Avanzata Onlus – VIMM come Partner Istituzionali, Intesa Sanpaolo, Confagricoltura Padova, Coop Alleanza 3.0, Audible e Gefil come sponsor e con la media partnership de il mattino, Focus, RaiRadio3 Scienza, ilBoLive, Focus Scuola e PLaNCK!, Radio Padova e Radio Easy Network.

CONTATTI

Ufficio stampa CICAP Fest:

Laboratorio delle parole di Francesca Rossini

notizie@laboratoriodelleparole.net - press@icapfest.it

Francesca Rossini 392-9222152 – Silvia Montanari 339-8762443 - Maddalena Dalli 393 5491375